Anno VI. TORINO, Domenica 4 FEBBRAIO 1872 Num. 35.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Esteri Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 4 FEBBRAIO 1872.

ITALIA

Lo svolgimento del commercio italiano.

Si è pubblicata testè dall'onorevole Luigi Luzzatti, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, una interessante relazione sullo svolgimento del credito e del commercio italiano coll'estero, nella quale abbondano osservazioni che dimostrano quello scrittore e pubblico ufficiale intendentissimo della materia ch'egli tratta. Chi si fondasse meramente sulle statistiche che si pubblicano intorno a quegli argomenti, correrebbe rischio di prendere dei granchi solenni. La statistica è certo una face che spande luce sopra alcuni punti, ma siccome necessariamente ne lascia altri in una oscurità quasi compiuta, così non conviene attenersi meramente ad essa se non si vuole sbagliare strada. È mestieri comparare le cifre fra loro e sopratutto supplire colla ragione alla mancanza dei dati. Ciò poi che ci può avvicinare maggiormente alla verità è il seguire attentamente i progressi che si sono effettuati, poichè trattandosi di cifre relative ad uno stesso argomento è più difficile che i dati statistici inducano in errore. Ora da questo paragone appunto cogli anni anteriori scorgiamo con viva soddisfazione essere innegabile un considerabile aumento nei nostri affari.

Secondo dunque le statistiche raccolte dall'Amministrazione delle dogane, i nostri scambii coll'estero che salirono nel 1861 a 1300 milioni, crebbero gradatamente sino a 1728 nel 1869, e non favvi interruzione nel progresso, per causa di condizioni anormali, che nel 1865 e nel 1870. Per motivo della guerra si scese nel 1870 a 1652 milioni, ma nei primi nove mesi del susseguente anno la somma degli affari era già salita a 1477, onde si può arguire un complesso per tutto l'anno di circa 1970 milioni, cifra che non s'era mai arrivata. Vero è che questo aumento di quasi 700 milioni vuolsi attribuire in parte all'annessione delle provincie della Venezia e di Roma, per ciò che spetta al progresso effettuato negli ultimi anni.

Ma sorge qui il desiderio naturale di sapere se lo svolgimento del commercio si riferisca specialmente a quello d'importazione od a quello di asportazione. Noi crediamo che in fin dei conti questi due commerci si abbiano ad equilibrare, poichè in conclusione tra due nazioni non si fa e non si può fare che uno scambio di prodotti, la moneta non è che il mezzo di agevolare quegli scambi. Ognuno vede che se s'importasse sempre più di quello che si asporta si finirebbe col rimanere senza numerario e che questo crescerebbe sempre più di pregio, o, come termine corrispondente, rinvilirebbe il valore delle merci che si cambiano colla moneta. Non vediamo che nei molti anni che l'importazione superò l'asportazione siasi sensibilmente alterato il valore della moneta, onde dobbiamo conchiudere che o siane pervenuta per vie che non sono additate dalle relazioni statistiche o che abbiamo consumato dei capitali, fatto accatti all'estero, per cui siasi in qualche guisa ristabilito quell'equilibrio. E infatti accadde l'una cosa e l'altra.

Dal 1861 al 1870 vediamo nelle mentovate relazioni statistiche un'annua eccedenza nelle importazioni, che sale in complesso a circa 2500 milioni e solo nel 1870 un'eccedenza finalmente nelle asportazioni, che si può calcolare per l'intera annata di 120 milioni. Per fare un calcolo esatto vorrebbesi tenere conto delle variazioni di valore accadute in quel lasso di tempo, ma si può pur credere che, compensandosi in qualche guisa quelle variazioni, il risultamento non possa differire gran fatto.

La statistica non può fare dei calcoli esatti sul contrabbando, che sfugge alle indagini dell'amministrazione. Una gran parte delle merci importate sottraendosi al dazio sfugge altresì alla registrazione ed alla stima. Il Luzzatti crede quindi che le merci importate, specialmente quelle di gran valore in ragione del peso, siano assai maggiori in quantità di quelle calcolate nella statistica. E il contrabbando si esercita specialmente sul tabacco, sul sale, sul caffè e sui tessuti. Non ci dice nulla tuttavia sul contrabbando che possa farsi in altre contrade delle nostre merci, il quale per lo stesso allegato motivo potrebbe far credere che la quantità dei nostri prodotti asportati sia pure alquanto maggiore di quella onde fanno menzione le statistiche.

Altra causa d'errore in quelle statistiche consiste nella dichiarazione del valore delle merci tassate *ad valorem*, avendo i dichiaranti interesse a stimarle nell'importazione al disotto del valore reale, metodo che probabilmente sarà abbandonato colla cessazione dei trattati internazionali da cui dipende. Intanto per quel motivo si può credere assai maggiore il valore delle merci importate in Italia.

Si osserva generalmente nelle statistiche dei diversi paesi una differenza in più nelle merci importate verso delle asportate, pel motivo che le stesse merci alla asportazione hanno un valore minore che non al momento dell'arrivo alla loro destinazione, poichè il loro valore vuol essere accresciuto dal prezzo del nolo. Nè si può pure sapere quanta parte di quella spesa si faccia all'estero, quanta nell'interno. Ad ogni modo noi possiamo tenere per inconcusso che per parecchi anni il valore delle merci asportate abbia superato quello delle importate, e rimane a vedere come siasi operato l'inevitabile equilibrio di cui abbiamo toccato sopra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio reca:

1. **Un regio decreto** del 14 gennaio 1872 (n. CCI, parte supplementare), che autorizza la Banca provinciale sedente in Genova.

2. **Un regio decreto** (n. 647) del 10 gennaio 1872, che stabilisce il riparto del contingente di 50,000 uomini di 1ª categoria per la leva sui nati nel 1851.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 gennaio al 3 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Vittorio Razelli, litografo, resid. a Torino, con Marcella Tuman vedova Ravatta, res. a Torino.

Cesare Peracchia, cuoco, res. a Torino, con Caterina Veglio, sarta, res. a Torino.

Biagio Sartorio, bottaio, res. a Torino, con Carolina Volpe, operaia, res. a Torino.

Giuseppe Tibiletto, mastro da muro, res. a Torino, con Antonia Miuetto, cameriera, res. a Torino.

Benedetto Cibrari-Sent, fruttivendolo, res. a Torino, con Angela Ferro, sigaraia, res. a Torino.

Paolo Viale, contadino, resid. a Torino, con Margh. Viotto, contadina, res. a Torino.

Bartolomeo Cortesio, contadino, res. a Torino, con Paolina Tavalia, contadina, resid. a S. Benigno.

Giov. Soffietto, falegname, resid. a Torino, con Paola Viansone vedova Lautiè, res. a Torino.

Giovanni Sereno, parrucchiere, res. a Torino, con Barbara Casti, cameriera, res. a Torino.

Biagio Ceratto, panattiere, res. a Torino, con Rosa Garibet, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Batt. Fantino, inserviente, res. a Torino, con Adelaide Ajassa, operaia, res. a Torino.

Giovanni Rosso, calzolaio, res. a Torino, con Amalia Chiantore, sarta, res. a Torino.

Giovanni Santo, contadino, res. a Torino, con Maddalena Viotti, contadina, res. a Torino.

Antonio Biesta, fabbro, res. a Torino, con Orsola Giuganino, giardiniera, res. a Torino.

Francesco Bolla, negoziante, res. a Torino, con Catterina Picasso, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Gio. Battista Ceccato, usciere di pretura, resid. ad Ampezzo, con Cleofe Maria Cecchini, maestra, res. a Torino.

Pietro Pano, negoziante, res. a Torino, con Emilia Piovano, cucitrice, res. a Torino.

Lorenzo Spadiani, conciatore, resid. a Torino, con Margherita Marossero, res. a Torino.

Costantino Junck, pasticciere, res. a Torino, con Teresa Abre, ricamatrice, res. a Torino.

Alessandro Gotta, possidente, res. a Torino, con Anna Lovisone, negoziante, resid. a Torino.

Giuseppe Brucciafreddo, operaio tipografo, res. a Torino, con Maria Gerbino, operaia, res. a Torino.

Domenico Garbarino, operaio in spazzette, res. a Torino, con Francesca Cagno, operaia in spazzette, resid. a Torino.

Gio. Battista Appendino, falegname, res. a Torino, con Teresa Brossa, sarta, res. a Torino.

Bartolomeo Gazzera, mastro da muro, res. a Torino, con Giacinta Isoardi, sarta, res. a Torino.

Gio. Batt. Bertotto, falegname, res. a Torino, con Carolina Roggero, cameriera, res. a Torino.

Luigi Sarboraria, contadino, res. a Torino, con Luigia Rolla, res. a Torino.

Gioanni Sicco, negoziante, resid. a Torino, con Luigia Canavà, sarta, res. a Torino.

Giovanni Barro, calzolaio, res. a Torino, con Giulia Macchi, pettinatrice, resid. a Torino.

Domenico Brilli, cameriere, res. a Torino, con Paola Agosto, cameriera, res. a Torino.

Vita Bachi, negoziante, res. a Torino, con Emilia Terracini, res. ad Asti.

Alessandro Fava, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Clotilde Rej, operaia, resid. a Torino.

Giuseppe Antonio Bosio, contadino, res. a Torino, con Lucia Margherita Valetti, contadina, res. a Buttigliera Alta.

Giov. Batt. Masprone, caffettiere, resid. a Torino, con Caterina Masprone, resid. a Torino.

Pietro Salza, capo filatore, res. a Torino, con Caterina Candellero, tessitrice, residente a Torino.

Domenico Delmastro, falegname, residente a Torino, con Maria Fiandra, res. a Torino.

Antonio Braida-Bruu, cameriere, res. a Torino, con Maria Poderè, sarta, residente a Torino.

Bartolomeo Grosso, cuoco, res. a Torino, con Luigia Faggiano, cameriera, residente a Torino.

Giuseppe Ghisio, benestante, res. a Torino, con Vittoria Botta, res. a Torino.

Lazzaro Sacerdote, banchiere, res. a Torino, con Sara Ottolenghi, res. ad Acqui.

Gio. Battista Gajotti, affittavolo, resid. a Beinasco, con Domenica Margherita Napione, res. a Torino.

Conte Carlo Alberto Scotti, segretario di legazione, res. a Torino, con Carolina Delfina Maria Coppa, res. a Torino.

Giuseppe Cabre, calzolaio, res. a Torino, con Rosa Venato vedova Nepote, cameriera, res. a Torino.

Vincenzo Ratti, negoziante, res. a Pinerolo, con Rosa Costamagna, res. a Pinerolo.

Giuseppe Manzo, lattaio, res. a Settimo Torinese, con Maria Audrione, lavandaia, res. a Torino.

Luigi Bracco, parrucchiere, res. a Torino, con Maddalena Giordano, resid. a Torino.

Tommaso Mo, negoziante in legna, res. a Torino, con Maria Emmanuel, sarta, resid. a Torino.

Luigi Ragazzo, falegname, resid. a Torino, con Anna Aulenino, nastraia, res. a Torino.

Pietro Laurella, fonditore in metalli, res. a Torino, con Anna Scannone, cucitrice, res. a Torino.

Museo industriale italiano. — Lunedì prossimo, 5 febbraio, alle ore 4 pom., il prof. Alfonso Cossa, continuando il suo corso libero di chimica agraria, terminerà di parlare *sulla cellulosi*.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 5 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la solita conferenza sul tema: *Bachicoltura*, relatore prof. Perroncito.

Martedì 6, alla stessa ora, avrà luogo una conversazione sull'*Apicoltura*, pigliando occasione della venuta in Torino dell'egregio sig. sac. Bianchetti, presidente dell'ultimo congresso apistico tenutosi in Milano, il quale ne sarà relatore.

Un quesito alla Camera di disciplina dei procuratori. — Ci scrivono:

La *Gazzetta di Torino* ha pubblicato giorni sono un articolo con cui annunciavasi che la Camera di disciplina dei procuratori capi esercenti in Torino aveva presa la deliberazione di impedire ulteriormente ai causidici che non rivestono la qualità di procuratori capi, di rappresentare le parti nei giudizi nanti i pretori.

Conseguenza di questa deliberazione è una circolare affissa nelle sale d'udienza delle Preture di Torino, con cui si dice che *d'ordine superiore* non potranno più ammettersi a comparire nei giudizi pretoriali coloro che non sono nè avvocati, nè notai, nè procuratori capi o loro sostituiti.

Per me non so davvero quale e quanta autorità possa avere questa circolare, la cui esecuzione letterale avrebbe per conseguenza sola di mettere sul lastrico venti e venticinque persone, la maggior parte padri di famiglia, in omaggio al diploma.

Quello che per altro so per averlo appreso nel primo corso di legge si è che non si può con una circolare derogare al disposto della legge. — Ora alla legge del 1859, che limitava ai procuratori capi e loro sostituiti la facoltà di comparire in giudizio nell'interesse delle parti, è succeduto il Codice del 1865 di procedura civile che all'articolo 156 scrive: « Davanti i pretori ed i conciliatori le parti « possono comparire personalmente o per mezzo « di persona munita di mandato generale o « speciale per ciascun giudizio, » col quale disposto il legislatore non volle restringere la facoltà di piatire in giudicio a quanti avessero un diploma o tenessero un ufficio, ma lasciò al criterio dei contendenti di scegliere la persona in cui confidare sagacemente il disbrigo delle loro controversie.

Senonchè a coloro che curano l'esecuzione della legge osservi chiedere se, a tenore dell'art. 156 Cod. proc. civ., possa ammettersi un sostituito procuratore a rappresentare una parte senza avere la procura in capo suo e se perciò molti procuratori capi si trovino ossequenti alla legge, la quale altro non intese dire se non che il mandatario non può subdelegare, sia o non procuratore capo.

Si invocano dai promotori della deliberazione in questione gli abusi di qualche procuratore non capo. Ed io rispondo che per costoro c'è il procuratore del re; ma che per alcuni abusi non si può togliere un diritto sancito da una legge con una semplice circolare, almeno finchè sarà in vigore l'art. 156 nei termini attuali.

Si vuole ancora dedurre un argomento da che molti di costoro non pagano imposta, mentre i procuratori-capi la pagano ed elevata.

E noi diciamo a costoro: Perchè volere usurpare le funzioni dell'agente delle tasse, e diciamo più specialmente al causidico Bonelli di volere ricordarsi di alcune memorie passate. — In altri momenti non avrebbe egli imprecato a coloro che avessero invocata la legge del 1859 e ciò mentre era in pieno vigore, cioè prima del 1866?

Non interessato nella questione, ho creduto di invocare il disposto della legge in favore di molti onesti causidici, convinto che con abusi non si combattono nè si distruggono abusi e se il causidico Bonelli mi accuserà di vivere nel mondo della teoria, io me ne terrò soddisfatto, purchè il mio sia il mondo della libertà.

Torino, 2 febbraio 1872.

Avv. Alloati Enrico.

Monumento a Germano Sommeiller. — 25° *elenco oblatori.* — S. M. Maria Vittoria di Savoia regina di Spagna, L. 1000 — *Associazione dell'industria meccanica ed arti affini*, Torino, L. 100 — Oldini Primo, avvocato, Milano, L. 100 — Masenza Giuseppe, Torino, L. 5; Drono Cesare,

---

APPENDICE

RECENTI PUBBLICAZIONI

Guida per le arti e mestieri — Rivista dei dibattimenti celebri — Il sordo-muto che parla — Esempi di generosità proposti al popolo italiano da N. Tommaseo — L'assedio di Parigi — Massimo D'Azeglio, cenni di Paolo Pavesio — *Shakespeare's* Henry IV, parte 1ª edizione inglese con note spiegative, saggio del Padre Viani Carlo — Della educazione popolare discorso del sacerdote Giovanni Bongiannini — Poscritta.

La maggiore operosità libraria pare che oggidì sia a Milano. È da questa città che ci giunge il maggior numero di nuove pubblicazioni.

Riceviamo il primo fascicolo di questo anno della *Guida per le arti e mestieri* pubblicata dalla libreria Hoepli (per Milano L. 15 all'anno, per tutto il Regno L. 18); e non possiamo a meno che farne gli elogi. Questa pubblicazione è destinata a facilitare il progresso sia delle arti che dei mestieri in ogni loro ramo speciale, e convien pur dire che tutte le condizioni essa raccoglie per raggiungere lo scopo. Bellissima n'è la stampa, le incisioni dei modelli nitidissime ed eseguite a perfezione, e tale che uniscono il buon gusto all'eleganza ed all'opportunità; tenuissimo il prezzo. Raccomandiamo vivamente a tutti i fabbricanti, a tutti i capi officine, a tutti gli artisti, a tutti i lavoratori questa benemerita raccolta.

— I signori Pio Morbio e Riccardo Pavesi hanno incominciato or ora una rivista dei dibattimenti celebri (Milano, stabilimento Ricordi, via Rugabella, 8, L. 16 all'anno per tutta Italia). Esce due volte al mese in buon sesto, ed il fascicolo che abbiamo sott'occhio promette che conterrà sempre i più interessanti di codesti processi e i più *palpitanti d'attualità*, per così dire. In questa prima puntata, dopo un pregevole proemio diretto ai lettori, si trovano il processo Martignoni e Borgomanero, di un barbaro omicidio commesso a Varallo, che occupò le Assisie di Vercelli prima e poi quelle di Torino in secondo giudizio, essendo stata la prima sentenza annullata dalla Corte di Cassazione, ed il processo interessantissimo che ha luogo in questi giorni a Milano contro quella Cassa prestiti e risparmii.

— Da Milano pure ci viene un libriccino del signor P. Fornari, intorno alla educazione dei sordo-muti. È un libriccino modesto, ma che a nostro avviso ha molta importanza, come quello che tratta del modo di avvicinare sempre più alle condizioni normali dell'umanità incivilita quei disgraziati cui pareva un tempo la natura avesse voluto segregare dal consorzio de' fratelli e che davvero per sì lungo correr d'anni furono trascurati, poco meno che disprezzati e maltrattati.

Il signor Fornari è un caldo aderente ad un metodo d'istruzione assai più progredito che non quello praticato appo noi; metodo che s'usa con buoni frutti in Germania. Vuole che il sordo-muto, non solo sappia esprimersi con gesti mimici e colle parole scritte, ma che realmente e senza metafora parli, esprima cioè il suo pensiero col suono della voce. A dirla così, pare una impossibilità: e non è. Avvenne già a noi medesimi di udire sordo-muti appositamente istrutti leggere ad alta voce in un libro. Certo per giungere a questo risultato vogliousi maggior pazienza, maggior fatica, maggior tempo: ma il successo non è egli tale da animare a sostenere tutto ciò? Si disse che il sordo-muto, a sforzarsi ad emettere i suoni ed usare gli stromenti vocali, soffriva nella salute: il signor Fornari lo contesta coi dati dall'esperienza.

Noi additiamo questo libro all'attenzione degli uomini competenti e dei direttori degl'istituti appositi, augurandoci che sia possibile, e che sia applicato un tanto progresso che assai gioverebbe a sollevare una delle più infelici miserie onde possa essere afflitto un nostro fratello.

— E sempre da Milano ci viene la terza edizione, ritoccata dall'autore, con aggiunto di nuove narrazioni, degli *Esempi di generosità proposti al popolo italiano* da N. Tommasèo (Giacomo Agnelli, via S. Margherita, 2, prezzo lire 1 50).

Fu già rimproverato all'illustre autore che questi esempi fossero esclusivamente tratti dalla storia del popolo ebreo, parendo che maggior efficacia avrebbero avuto sull'animo popolare se fossero desunti da fatti che più direttamente toccassero la vita pubblica della nazione a cui si rivolgono; ed in questo rimprovero confessiamo trovare anche noi molta ragione. Ma il venerando sig. Tommasèo non ha voluto sotto questo titolo alquanto specioso far altro che uno spicilegio di quegli avvenimenti della Storia Sacra che egli credeva più utile mettere sotto gli occhi del popolo italiano. È una edizione, per così dire, della storia giudaica fatta dall'autore a suo modo, secondo certi suoi intendimenti; onde il torto, posto questo concetto, sta nell'aver dato al libro un titolo così generale che prometta diversamente da quello che mantiene, e comprensivo di ben maggiore e più ampia materia.

Ad ogni modo, da qualunque parte sieno tratti, sono sempre esempi utili a leggersi, meditarsi e sapersi; ed oltre a ciò in questa lettura imparerà il popolo una lingua ed uno stile che non possono imitarsi servilmente, ma i quali, per averli presenti a correggere la corruttela e la fiacchezza dello scrivere attuale, saranno utilissimi a chicchessiasi.

— Ancora un libro pubblicato a Milano: il diario scritto dal corrispondente del giornale *La Perseveranza* durante i due assedii di Parigi, dei Prussiani prima, dei Versagliesi contro la *Comune* poi.

È una lettura attraente e che vi appassiona come quella d'un romanzo ben fatto. L'egregio corrispondente vi ha fatto prova d'un'attività straordinaria; egli ha visto tutto, ha saputo tutto, ha esaminato ogni cosa. Non ci fu voce che corresse la quale tosto non venisse alle sue orecchie e non fosse da lui registrata; non c'è il

id., L. 1; Drono Pompeo, id., L. 1; Losa Paolo, id., L. 1; Alloati Melchiorre, id., L. 2; Bertea Carlo, id., L. 1; Mutti Luigi, id., L. 1 20 — La benemerita *Società operaia* di Mondovì Piazza, L. 10 — *Raccolte* dal signor Bosio causidico Luigi, presidente, fra i soci della medesima: Garelli comm. Giovanni, L. 5; Bosio caus. Luigi, L. 3, Sclavo Pietro, L. 1, Jemina Bernardino, L. 1, Mondino Emilio, L. 1, Borghese Bernardo, L. 1, Ravera Luigi, L. 1, Gandolfi Giuseppe, L. 1, Bertone Stefano, L. 1, Boglia avv., L. 2, Canova Carlo, L. 1, Garitta Michele, L. 1, Callieri Celestino, L. 1, Spalone Lorenzo, L. 1, Martelli Pietro, L. 2, Manera Angelo, L. 1 50, Isoglio Giovanni, L. 1, Oderda Francesco, L. 1, Fulcheri Benedetto, L. 1, Griletti Francesco, L. 1, Saladino Luigi, L. 1 20, Vinai Andrea, L. 1 50, e parecchi altri soci con oblazioni dal 10 ai 60 centesimi. In tutto L. 31 85 — Municipio di Latisana (Udine), L. 5 — Cornagliotto Giovanni (*Caffè del cambio*) Torino, L. 10 — Bertello Gio., sarto, id., L. 5 — Borgetti G. B., id., L. 5 — Casalegno Pietro, id., L. 5 — Casalegno Giov., id., L. 3 — Massola Antonio, id., L. 2 — Maiat Carlo, geometra, id., L. 2 — Maiat Luigi, id., L. 2 — Maiat Vincenzo, id., L. 2 — Matty Paolo, id. L. 5 — Matty E., id., L. 3 — Semenoff Andrea, id., L. 1 — Ferrero Luigi, id., L. 0 50 — Dietrich Francesco, id., L. 5 — Tipografia G. Candeletti successore Cassone, id., L. 7 90 — Tipografia Bona, id., L. 12 55 — Tipografia Sociale, id., L. 4 55 — Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, id., L. 2 40 — Tipografia Scolastica, id., L. 1 50 — Tipografia Reale, id., L. 3 — Cav. Deulun, banchiere, id., L. [illegible] — Barbisio Giuseppe, id., L. 0 50 — Roschet Adolfo, id., L. 2 50 — *Raccolte* dal signor Crutto Alessandro in un banchetto sociale in Piossasco, L. 9 — Colli Cantone Stefano, ingegnere e delegato scolastico in Vigevano, L. 10 — Ditta Filippi e Miletto, Torino, L. 5 — Capellis Paolo, farmacista, id., L. 3.

Fiera di Gianduja II. — Abbiamo ricevuto la seguente circolare:

Ospizio marino piemontese.

Ill.mo Signore,

Per la prima volta, nell'anno scorso, alcuni poveri ragazzi scrofolosi della nostra provincia ottennero il beneficio dei bagni marini e tornarono dall'Ospizio Ligure di *Sestri-Levante* o guariti o migliorati di molto dall'orribile stato in cui li aveva ridotti la tremenda malattia che — così frequente negli anni dell'infanzia — condanna poi inesorabilmente agli Spedali ed ai Ricoveri centinaia di poveri disgraziati.

Municipii, Opere pie e privati si dimostrarono favorevoli alla santa impresa. E se provvidero sin dal primo anno alle occorrenti spese, certo — animati dal risultato ottenuto — crescerà in essi il desiderio di contribuire al sollievo di una fra le peggiori piaghe sociali.

Ma in quest'anno, oltre alla ordinaria manutenzione ed alle relative spese di cura e sorveglianza si vuole provvedere all'impianto di un *Ospizio piemontese* sulla riviera di Savona, onde poter estendere ad un maggior numero di infermi l'efficace rimedio della bagnatura. A codesta spesa straordinaria che si impongono il naturale svolgimento della istituzione locale e le domande pervenute da altre città (fra cui prima volle essere l'industre e generosa Biella), conviene far fronte procurando pure straordinari mezzi di concorso.

Egli è pertanto con la massima riconoscenza che la Direzione per gli Ospizi Marini ha accettato da Gianduja II un banco speciale alla prossima Fiera.

Non si può dubitare un sol momento che la carità del pubblico non voglia prender sotto la sua protezione il banco del *Faro della salute*, cui saranno rivolti gli sguardi di tante misere creature, condannate a perire in mezzo ad ogni specie di malanni quando mancasse loro un pronto e sicuro aiuto.

Nello scopo di semplificare le operazioni e di non troppo aumentare le spese occorrenti vi si farà soltanto una *Tombolina* destinando in premio *tutti gli oggetti di qualsiasi genere e valore* che dalla carità cittadina saranno destinati a questo scopo. Tali oggetti accettarono di raccogliere le gentili signore:

Marchesa Alfieri-Cavour — S. E. la contessa Sclopis-Avogadro — Contessa di Trinità-Villanova — Contessa di Serravalle-Villanova — Contessa Viancino-Cassinis — Contessa Castelletti-Morra — Marchesa Incisa-Vimercati — Signora Giuseppina Molines-Duprè — Signora Nina Berardi Bertola — Contessa Avogadro di Quaregna — Signora Blachier-Colla — Contessa Brizio — Signora Colombini-Molino — Contessa Riccardi-Peyretti — Baronessa Claretta — Signora Teresa Cora — Signora Adele Ferreri — Marchesa Gattinara-Brondelli — Contessa Malliano vedova Ricci — Signora Trompeo-Avogadro — Contessa Gallina-Vicino — Contessa Bosco Clementina — Damigella Angelica di Villanova — Contessa Bagnolo-Colobiano.

E siccome tutti i premi dovranno essere coordinati prima della Fiera, speriamo che la S. V. Ill.ma vorrà mandare prima dell'8 febbraio un dono qualunque ad una di quelle benemerite signore, o direttamente al presidente degli Ospizi, via Accademia Albertina, 40, od al *tesoriere* signor Camillo Rey nel negozio fratelli Rey all'angolo di Dora Grossa e Piazza Castello.

Convinti che non c'indirizziamo indarno al cuore generoso della S. V. le porgiamo l'espressione sincera della nostra gratitudine.

Torino, 30 gennaio 1872.

Per il sotto-Comitato femminile
Marchesa di San Germano Gropallo.

Per il Comitato direttivo
E. di Sambuy.

Teatri. — Stassera dev'essere l'ultima rappresentazione della *Favorita* al Regio. È voce che martedì venturo si avrà l'*Anna Bolena*, protagonista la rinomata ed applaudita Galletti-Gianoli.

Il basso comico signor A. Fiorini sarebbe stato scritturato per prender parte nella nuova opera del Cortesi: *La colpa del cuore*.

I giornali milanesi ci annunziano per il giorno 7 corrente l'andata in scena del nuovo spartito di Verdi: *Aida*, al teatro della Scala.

Già da molti giorni vi è ressa per l'acquisto dei biglietti e, si vuole, non vi sia più disponibile nè una loggia, nè una sedia, nè un posto qualunque. Che cuccagna!

Si sta preparando dalla comica compagnia Salussoglia e Ardy, all'Alfieri, una bizzarria comico-musicale *La Batracomiomachia*, scritta da L. Pietracqua, e musicata dai maestri Mariotti e Borani. Pittori, decoratori, vestiaristi, maestri, sono tutti in faccende per.... l'avvenimento teatrale!

Ristabilitasi alquanto in voce la prima donna signora De Bogdani, già da due sere è ritornata alle scene ed è fatta segno nell'*Elisir d'amore* ai più lusinghieri applausi.

Ieri sera nel *Crispino e la Comare* applausi alla signora Borgialli ed al Ristori.

Il *Circolo Ermione* darà questa sera alle ore 6 1/2 nelle sue sale, portici Lamarmora, un gran trattenimento con tombola.

Gran Bego. — Questa sera, domenica, alle ore nove precise, in una sala del Circolo degli Artisti, adunanza generale importantissima.

Il Gran Mastro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 febbraio 1872.

Ora	Altezza barometrica in millimetri a 0° di temp.	Temper. misurata al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	738,8	— 1,2	3,7	90	15° 14'	SO d.	ser.
9 ant.	739,8	— 0,8	4,1	84	15° 14'	SO d.	ser.
12 m.	739,8	+ 3,0	4,1	72	15° 23'	calma	ser.
3 pom.	738,4	+ 6,2	4,1	59	15° 22'	calma	ser.
6 pom.	738,5	+ 4,8	4,8	78	15° 20'	SO d.	ser.
9 pom.	738,1	+ 2,8	4,0	73	15° 18'	SO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 1,2; massima + 6,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 4 — 0,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 30.
Nascere della **Luna** 4 26 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 51 matt.
Tramonto, ore 1 18 sera.
Giorno della Luna 26.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 2 febbraio 1872

Magliano Bava damigella Teresa, d'anni 26, di Fossano, benestante — Baraldi Teresa, id. 34, di Pieve di Cento (Ferrara) — Orsio Antonio, id. 59, di Montanaro, cuoco — Grazia Nicoletta nata Lejeune, id. 61, di Carcare (Savona) — Trivulsi Felice, id. 76, di Torino, cappellaio — Cerva Giovanni, id. 30, di Torino, materassaio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 3 febbraio 1872

Maschi 14, femmine 5 — Totale 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Dietro richiesta del presidente l'onorevole Morelli acconsente a svolgere il suo progetto di legge dopochè saranno esaurite le materie che trovansi all'ordine del giorno.

Nell'aula sono presenti appena una quarantina di deputati.

Della Rocca domanda quando il ministro delle finanze sarà disposto a rispondere alla sua interrogazione sul modo col quale si effettuerà il cambio delle cartelle del Debito pubblico pontificio.

Pres. fa osservare che siccome il ministro Sella è assente non può comunicargli la richiesta dell'onorevole preopinante. Appena sarà di ritorno farà tal comunicazione insieme colle altre già esistenti e non la dimenticherà.

Alli-Maccarani ripete la stessa domanda rapporto ad una interrogazione che vorrebbe muovere al Sella in proposito della tassa sui fabbricati.

Pres. gli fa la medesima risposta data a Della Rocca.

Si riprende quindi dalla Camera la discussione della legge forestale.

Pissavini parlando degli articoli la cui votazione fu ieri sospesa e vennero rinviati alla Commissione, ne riferisce la nuova redazione combinata stamane d'accordo col ministro.

Colla nuova redazione vengono soppressi gli articoli 44 e 45, che stabilivano la responsabilità delle infrazioni agli articoli precedenti e comminavano una riduzione l'approvazione delle pene stabilite agli articoli 40, 42 e 43.

Alli-Maccarani presenta un nuovo emendamento sul quale impegnasi lunga e confusa discussione, durante la quale il presidente è obbligato a richiamare più volte all'ordine gli oratori che si succedono l'uno all'altro.

Piroli, Crispi e Sineo parlano in favore dell'emendamento Alli-Maccarani.

Bonfadini, Pissavini, Morini e **Castagnola** (ministro d'agricoltura e commercio) lo combattono.

La Camera alla conclusione ne approva l'articolo contestato che è modificato nel modo seguente:

« Il padre e in sua mancanza la madre o per mancanza di amendue, i tutori son responsabili giuridicamente dei danni e spese cagionate dai figli minorenni, qualora non possano comprovare in modo assoluto l'impossibilità in cui furono di impedir tali danni. »

Della Rocca propone un emendamento all'art. 47 del progetto ministeriale che stabilisce che la valutazione del danno debba esser fatta dagli agenti forestali.

L'emendamento del Della Rocca esige che si effettuino nella votazione due prove e controprove.

È respinto dalla Camera che approva quindi tutti gli articoli modificati che ieri erano rimasti sospesi.

Si torna alla discussione dell'art. 50 *bis* esaminando la nuova redazione fattane dalla Commissione, coll'adesione di Trombetta.

La Camera respinge un emendamento dell'onor. Caruso e passa all'art. 55 che è approvato senza discussione.

Fossa presenta un emendamento sull'articolo 56 che stabilisce che i processi verbali redatti dagli ispettori e guardie generali debbano far fede in giudizio.

Camerini e **Sineo** lo appoggiano.

Pissavini lo combatte.

L'art. 56 è approvato.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) sull'art. 57, che statuisce che ove l'iscrizione in falso non sia promossa da tutti gl'imputati contemplati nello stesso verbale, questo continuerà a far fede in giudizio, propone che invece di dire all'*iscrizione in falso*, si dica *fino a prova contraria*.

La Camera approva.

Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio) chiede il rinvio alla Commissione degli articoli compresi dal 58 al 67.

È approvato.

Approvansi successivamente e senza discussione gli articoli dal 67 al 74, che concernono le oblazioni.

Bonfadini atteso il tempo limitato di cui può disporre la Camera e vista l'importanza del titolo 7° che tratta dell'amministrazione forestale e comprende gli articoli dal 75 all'87, propone che tale titolo sia per ora soppresso facendone invece una legge a parte.

Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio) aderisce in massima purchè però si votino gli articoli 81, 86 e 87.

Bonfadini fa alcune osservazioni.

Valerio propone il rinvio alla Commissione degli articoli accennati dal ministro.

La Camera accetta il rinvio.

Approvasi quindi l'articolo 88 che parla delle spese per la compilazione degli stati di vincolo con un emendamento dell'onor. Bonfriso e approvasi anche un articolo aggiuntivo del deputato Alli-Maccarani che stabilisce come i permessi governativi debbansi dare gratuitamente.

Si sospende la discussione dell'art. 89.

Approvansi invece successivamente gli articoli 90, 91, 92, 93 e 94, con che rimane esaurita la legge forestale.

Molti deputati escono dall'aula.

Il **presidente** raccomanda agli onorevoli di non lasciar Roma essendovi molto lavoro da esaminare.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4. (*Gazz. d'Italia*).

Pio IX ha inviato al Comitato di soccorso per i danneggiati dall'incendio di Firenze, la somma di L. 1000.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 28 gennaio.

Dopo la reiezione della proposta di legge sull'imposta delle materie gregge si poteva credere che l'Assemblea si ponesse finalmente d'accordo sulla questione del commercio e dei cambii. Il soggetto era stato trattato da valentissimi oratori e il più digiuno di quella materia aveva potuto formarsene delle idee precise. Pareva chiaro che la maggioranza dovesse essere convinta che gli ostacoli frapposti al commercio estero e le tasse imposte sui prodotti esteri non producono altra conseguenza che la rovina delle manifatture e del commercio nazionale. Al 19 gennaio sembrava stabilita questa opinione, ma al 24 la bisogna andò diversamente e in cinque giorni il sentimento sottentrò alla ragione e quanto alle tasse imposte alla navigazione estera si secondarono le voglie protezioniste del Governo.

Dopo il tumulto del 19 l'Assemblea suggellò la pace al 20 e al 24 si sacrificarono i porti della Francia ai desiderii del signor Thiers e del suo ministro delle finanze. Questa grande versatilità di opinioni, questa tendenza a porre dei vincoli è un cattivo augurio pei futuri trattati commerciali, la cui disdetta sarà tosto messa in discussione. Ciò prova che il Thiers non errò mostrando di voler rinunciare al potere e che la sua tattica fu fortunata. E ciò prova altresì evidentemente l'incapacità politica, finanziaria ed economica di quest'Assemblea, la quale non sa rendere un partito prudente senza contraddirsi il dì dopo.

Il ministro delle finanze sottopose all'Assemblea il progetto di una sovratassa su tutta la navigazione, anche la nazionale. È un disegno di legge puramente fiscale. A questa sovratassa è aggiunto un diritto di *statistica* e uno sui legni comprati all'estero di 40, 50 e 60 fr. per tonnellata, secondo il valore. E questa è una tassa protezionista, la sola delle tre che abbia tale carattere. Che fa la Giunta del bilancio? Aderendo alle idee protezioniste del ministro delle finanze, muta la legge fiscale in una di protezione e, invece di porre la tassa su tutti i bastimenti, la pone solo sugli esteri. Questa è la prima mutazione. Nel corso di questa settimana un'altra se ne è effettuata; questa legge non è più soltanto una legge di protezione per la navigazione francese, diventa, ad istigazione di alcuni vecchi marinai, una legge di necessità militare.

Se le forze marittime della contrada debbono essere mantenute in ragione dell'ufficio che hanno a compiere nel mondo, vuolsi porre una tassa sulla navigazione estera come segue: sui legni provenienti dal bacino del Mediterraneo e da contrade europee, fr. 7 50 per tonnellata; sui provenienti da contrade non europee da questa parte del Capo, 15 fr.; sui provenienti da contrade oltre il Capo, 20 fr. Così questa legge originariamente fiscale, poi di semplice protezione del commercio, diventa finalmente una vera legge per la navigazione dello Stato, e come tale è approvata in principio.

Nè questa incoerenza nell'opera legislativa è la sola. La legge fiscale proposta dal ministro delle finanze, imponente una tassa eguale sulla navigazione nazionale e sull'estera, si sarebbe potuta applicare immediatamente senza necessità di negoziare colle potenze straniere, le quali hanno stretto delle convenzioni colla Francia per cui i loro legni sono assimilati ai nazionali. Il sig. Johnston dimostrò con evidenza l'impossibilità, almeno per quest'anno, di applicare la tassa sui bastimenti appartenenti alle nove nazioni che usano con maggior frequenza ai porti francesi. Esiste una convenzione stipulata coll'Austria agli 11 di dicembre del 1866, la quale assicura a quella potenza l'eguaglianza di trattamento per la sua bandiera per dieci anni. E questa condizione si applica a tutte le potenze che nelle loro convenzioni colla Francia stipularono la nota condizione « della nazione più favoreggiata. » Conseguentemente vogliansi cancellare dal bilancio i dieci milioni iscritti col titolo di sovratassa sulla navigazione estera, e questa sovratassa non si potrà imporre che quando saranno spirate quelle convenzioni, cioè fino al 1877.

Egli è vero che si sono intavolate pratiche coll'Austria per la cessazione del trattato del 1866; ma siccome il ministro degli affari esteri ha ricusato di comunicare alla Giunta i documenti diplomatici relativi a quella quistione, non è agevole il sapere se le pratiche riusciranno. Regna un mistero su quella materia, il quale riduce la sovranità dell'Assemblea a poco più di nulla, e afferma singolarmente il potere personale. Finchè non sia annullata la convenzione degli 11 di dicembre, la legge posta in discussione e su cui sta per rendersi il partito, non sortirà alcun effetto. I mercatanti esteri, dopo la cessazione dei loro trattati, navigherebbero sotto bandiera austriaca. E così la Giunta del bilancio propone una legge non applicabile al bilancio, e l'Assemblea delibera sopra una legge la quale è impossibile mandare ad effetto nello stato attuale del diritto internazionale.

Abbiamo in ciò una prova della deplorabile confusione ed incapacità di quest'Assemblea. E tuttavia tale è la logica inesorabile dei fatti che, appena fu ammessa in principio questa legge inapplicabile alle nostre finanze e di esecuzione impossibile, ognuno cominciò a pensare alle eccezioni. Le colonie francesi chieggono (e si dà già un giudizio favorevole ad esse) che i loro prodotti possano essere recati alla madre patria da bastimenti stranieri senza pagamento della sovratassa. L'agricoltura alla sua volta fa udire la sua voce e ottiene che si faccia un'eccezione per l'introduzione del guano. Quasi eguale esenzione ha ottenuto il commercio del grano. Una mutazione di 26 voti su 620 bastò per fargli ottenere il beneficio e distruggere l'economia della legge.

---

menomo fatto avvenuto, ch'egli non appurasse nelle sue fonti, non si recasse ad osservare *de visu*, anche talvolta con qualche suo pericolo. Le informazioni, il più esatte e compiute che si possa, sono esposte chiaramente e semplicemente senza frasi, senza declamazioni, senza pretensione all'effetto, ma in modo assai adatto e piacevole. I giudizi sono giusti ed imparziali; non sempre di certo fu esente ancor egli da alcuna delle tante illusioni onde si cullò in quell'epoca funesta lo spirito facilmente eccitabile dei Parigini; ma convien pur dire che lo scrivente ne ha accolte il meno possibile, e quelle soltanto che si presentavano con più spiccato carattere di probabilità, vedendo quasi sempre in mezzo alle finzioni ed alle reticenze del Governo il vero, ed indovinando dietro le suscitate speranze, la infausta realtà. Non è un brano di storia; è, come dice il frontispizio medesimo del libro, un diario scritto giorno per giorno, ma fedele, accurato, quasi completo, tale che giova a far assistere il lettore allo svolgimento man mano della narrata tragedia, e che sarà senza fallo utilissimo allo scrittore della storia di quel disgraziato periodo.

Il signor Oreste Ferrario, editore, ha dunque avuto una buonissima idea di raccogliere tali corrispondenze in cinque volumetti di cui non diciamo il prezzo, perchè non ce lo vediamo indicato, ma che crediamo assai tenue; volumetti che troverete presso tutti i principali librai, o scrivendo all'editore medesimo, via Farine, 10, a Milano.

— Il signor Paolo Pavesio si è già occupato a più riprese del nostro simpatico scrittore, artista e uomo di Stato torinese, Massimo d'Azeglio. In una nuova scrittura, cui stampò primamente nella *Rivista Europea* e che ora fu pubblicata in opuscolo dalla Tip. Ed. dell'Associazione in Firenze (via Valfonda, 79), il medesimo egregio professore riparla dell'autore dell'*Ettore Fieramosca* con molto affetto e molto acume critico pur nella lode e in quella specie di entusiasmo che prova pel protagonista delle sue pagine. Racconta di esso la vita brevemente ed efficacemente, e fa notare con giusti tocchi il carattere vero di quell'egregio come scrittore, come artista, come politico, come uomo. Questo libriccino è quasi un complemento necessario ai *ricordi* ed alle *corrispondenze* ultimamente pubblicate dell'Azeglio.

— Degli autori stranieri uno di quelli che più si desideri leggere nell'originale per poterne gustare tutte le native bellezze, delle quali alcuna inevitabilmente si perde nella versione, è il sommo tragico inglese: quel Shakespeare che « sovra gli altri come aquila vola, » in compagnia di Omero, di Eschilo, di Dante, genio dell'umanità. Ora difficilissimo lo intendere l'inglese shakesperiano anche a chi conosca quell'idioma, e perchè dal tempo del poeta al nostro molte cose in esso si sono cambiate, vuoi riguardo ai vocaboli caduti in disuso, vuoi eziandio rispetto alle forme stesse grammaticali, e perchè molte volte la parola è così concettosa nella potente sintesi del pensiero dell'autore che fra i vari significati rimane dubbio lo spirito del lettore, e però gli sfugge il vero e ne risulta incerto, annebbiato il concetto.

Per ovviare a tale inconveniente, il padre Carlo Viani ha intrapreso di pubblicare i drammi dello Shakespeare, prima riducendone il testo alla miglior lezione, giusta i più perfetti e completi esemplari che si abbiano, dimostrati tali dal lavoro accurato della moderna critica, quindi corredandolo di note spiegative ed osservazioni sulla grammatica di Shakespeare da rendere il dramma facilmente intelligibile a chi conosce anche solo mezzanamente la lingua inglese. E lo scopo dall'egregio pubblicatore propostosi ci pare in verità pienamente raggiunto.

Il solerte editore signor Ermanno Loescher ha ammesso questa pubblicazione a far parte della sua *collezione di libri di lettura di autori classici proposta per la traduzione agli studiosi delle lingue straniere*. Il libro, stampato a Genova dai signori Pellas, è di bellissima carta e chiaro, nitido, elegante carattere. Non costa che L. 1 50, e noi mentre lo raccomandiamo a tutti gli studiosi della lingua inglese, esortiamo l'annotatore e l'editore a continuare la pubblicazione ed a darci il fine del dramma, consigliandoli in pari tempo a curare un po' di più la correzione della stampa, affinchè non sia più necessaria una così lunga filza di *errata-corrige*.

— Riceviamo da Vercelli un discorso del sacerdote Giovanni Bongiannini, pronunziato in quella città alla distribuzione dei premi fatta dall'Associazione degli operai vercellesi ai figli dei soci già premiati nelle scuole pubbliche elementari. (Tip. fratelli Guglielmone, senza indicazione di prezzo). È intitolato della educazione popolare, e giustamente corrispondendo a tal titolo dimostra come istruire i figli del popolo non basti per ottenere incivilimento e progresso, per dare alla patria una popolazione saggia, onesta, laboriosa, virtuosa, che conscia dei suoi dritti sappia pure adempiere ai suoi doveri, tale insomma da fare prospera, potente, rispettabile e rispettata la nazione; ma conviene educarli.

E primo elemento di codesta educazione, l'oratore pone l'insegnamento religioso, senza del quale, a suo senno, non v'ha insegnamento morale che valga e che attecchir possa.

È una grave quistione quella che qui si accenna ed a cui conviene pure che la società — non mai così minacciata come ora — volga la sua seria attenzione. Abbiamo qui sul nostro scrittoio parecchi libri che ne trattano, e ne discorreremo anche noi prossimamente senza pretensione di sorta, esaminando tali pubblicazioni: per ora ci basti annunziare il discorso del sacerdote vercellese, mandargli i nostri deboli encomii, e rallegrarci che a parlare al popolo ci sieno siffatte voci coraggiose ed oneste.

V. B.

P. S. Il giornale *Il Trentino* ristampa quasi sempre queste nostre rassegne: nulla di male e siamo assai lusingati dall'implicita approvazione data così ai nostri giudizi; ma non potrebbe egli quel giornale notare che le son tratte dalla *Gazzetta Piemontese*?

A misura che procede la discussione si sparge nuova luce. Si comincia a comprendere non essere altrimenti colla moltiplicità degli ostacoli e dei balzelli che si potrà svolgere il commercio, la sola cosa che possa rifiorire la Francia dopo i tremendi disastri della sua guerra. È pure possibile che soccorressero ai deputati prima del voto definitivo le mutazioni che accadrebbero nel commercio dei grani dall'Hâvre a Anversa e da Marsiglia a Genova. Può anche darsi che un ritorno alle buone usanze parlamentari, la tema di fare una legge onninamente inutile, la quale colmerebbe la misura dell'assurdità, ispirino ora all'Assemblea il desiderio di adoperare nuovamente secondo il buon senso. Ma io dubito ancora di ciò finchè veggo l'Assemblea pentirsi de' suoi atti di coraggio.

Se, come si crede, si vincerà questa legge, il sig. Pouyer-Quertier ricupererà tutto il terreno che ha perduto colla reiezione della proposta sulle materie gregge. Sarà un nuovo passo per obbligare l'Assemblea a disdire il trattato di commercio coll'Inghilterra ed anche forse per farle poi approvare la tassa sulle materie gregge. Bisogna venir in Francia per vedere un Ministero che, battuto dalla maggioranza, continua tuttavia ad amministrare e finisce, a forza di fiducia in sè e di ardite asserzioni, col far prevalere le sue opinioni sui principii più saldi, sull'avviso degli uomini più discreti, sull'istinto medesimo dell'Assemblea. Il Pouyer-Quertier, di audace e fiera natura, è un grande esempio dell'influenza che si può esercitare sopra un'Assemblea francese con una voce sonora, usata a servizio di una volontà energica.

Non ha forse uomo pubblico sulla terra il quale sia stato tanto frustrato da' suoi colleghi e dagli avvenimenti. Devoto prima alla politica del Governo imperiale, di cui era candidato ufficiale, si rivoltò contro lui per conseguenza del trattato di commercio. E quantunque formasse un'associazione contro il libero scambio, affettava di distinguere il sistema imperiale dalle dottrine a cui egli era opposto. Dopo ciò cancellò dal suo animo alcune memorie, si mostrò meno inclinato a favellare contro il libero scambio, di cui non può negare alcuni vantaggiosi risultamenti, e maggiormente a gittare sull'impero tutte le colpe e gl'infortunii. Un tratto del suo carattere ed altresì del suo potere è l'impassibilità cui oppone alle più perentorie dimostrazioni.

Non vuolsi dimenticare che un giorno egli disse nel Corpo legislativo che una certa strada ferrata della Normandia faceva buoni affari. Gli si provò che la predetta strada non era ancora in esercizio, ed egli persistè nella sua asserzione. Nel corso della discussione sulle materie gregge e la sovratassa sulla navigazione, quante volte non addusse delle cifre false! Riconobbe forse il suo errore? Neppur per sogno: risalì sulla ringhiera, riprodusse imperturbabilmente le sue cifre false, e senza recare nuovi argomenti le dichiarò incontestabili. Altrove quella caparbietà sarebbe considerata come una farsa, in Francia è una cosa seria, uno strumento immancabile di successo e di dominazione.

Martedì sera il signor Guizot recossi presso il signor Thiers. Affermasi che il signor Guizot, parlando della situazione politica della Francia, avrebbe detto al presidente della Repubblica:

« Dopo la pubblicazione del manifesto del conte di Chambord, impossibile è divenuta la fusione, e per conseguenza impossibile pure la monarchia. La sola Repubblica potrà quindi costituirsi definitivamente. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 3 febbraio ore 3 50 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera annulla l'elezione di Velletri, viziata da fatti di corruzione constatati da un'inchiesta giudiziaria.

Si annunzia un'interpellanza dell'on. Della Rocca sopra il ritardo posto nel cambio dei titoli del debito pontificio in titoli del debito italiano.

Sella risponde presentando un progetto di legge col quale si facilita tale cambio.

Si annunzia un'interpellanza dell'onorevole **Maccarani** relativamente alle multe inflitte dagli agenti delle tasse per inesatte consegne dei fabbricati.

Sella ricordando la interrogazione statagli fatta dall'on. Deluca nella discussione dei bilanci riguardo alle multe concernenti la ricchezza mobile prende l'opportunità per rispondere ai due interpellanti con spiegazioni e dichiarazioni.

Deluca, **Laporta**, **Mascilli** e **Lazzaro** sostengono essere pressochè tutti casi di multe arbitrarie ed ingiuste inflitte perchè fondansi sopra aumenti ipotetici di rendita fatti da agenti delle tasse e contro di cui si hanno molti ricorsi in appello.

Lazzaro propone un ordine del giorno col quale nella parte prima si invita il Ministero a sospendere il pagamento delle multe, e nella seconda parte si invia la questione all'esame della Commissione del bilancio 1872.

Sella dice che la legge gli vieta di sospendere il detto pagamento; aderisce del resto all'esame della questione sollevata.

La Camera respinge la prima parte del detto ordine del giorno ed approva la seconda parte.

Sella risponde pure ad Alli-Maccarani sul condono delle multe, e circa la consegna della rendita dei fabbricati.

È ripresa la discussione del progetto forestale.

Tutti gli articoli sono approvati.

Si discutono pure e si approvano i seguenti progetti: 1° Compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio e spesa per la galleria del Colle di Tenda; 2° Aumento dei consiglieri della Corte d'appello di Genova.

Indi s'incomincia la discussione del progetto di riassoldamento con premio, che continuerà domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 2 febbraio (sera).

La legge forestale corre pericolo di naufragare stante i molti emendamenti che gli oppositori riescono ad introdurre in essa di giorno in giorno, e che ne alterano il concetto e le forme. Non mi stupirei che il ministro Castagnola un po' stizzito delle opposizioni che trova nella Camera, un po' intimorito che nello scrutinio segreto le palle nere siano maggiori delle bianche, all'ultima ora ritirasse il progetto, e tanto meno mi meraviglierei che alla votazione complessiva della legge essa venisse rigettata dalla Camera.

Dicesi che il Ministero voglia fare un ultimo tentativo per salvare la legge del servizio di tesoreria, proponendo di subordinarla alla condizione che siano riformati i Banchi di Napoli e di Sicilia in modo che nella loro amministrazione preponderi l'elemento governativo. Corre altresì voce che in questi due giorni siansi fatte vivissime pressioni sull'animo di alcuni membri della Commissione, conosciuti per la loro debolezza di carattere, affine d'indurli a mutare il loro voto dato pochi giorni sono a proposito di questa legge. Se queste voci sono vere, come ho motivo di credere, possiamo aspettarci fin d'ora un volta-faccia per parte della Commissione, la quale certo farebbe una brutta figura, ma intanto sarebbe salvato il progetto dai pericoli che correva nella Commissione.

E dico *dai pericoli della Commissione*, poichè quanto all'accoglienza che sia per fargli la Camera, nessuno può prevederla fin d'ora. G.

Leggesi nella *Libertà* di Roma del 3:

« Questa mattina è partito da Roma il duca di Sutherland, senza aver potuto nulla concludere col Ministero rispetto alla navigazione fra Venezia e l'Oriente.

« Per quanto le proposte fatte dal duca di Sutherland a nome della Compagnia Peninsulare fossero vantaggiose, il Ministero non ha creduto di dover sussidiare una Compagnia estera se prima non sono esauriti tutti i tentativi possibili affinchè una Compagnia nazionale intraprenda essa il servizio di navigazione fra i nostri ed i porti dell'Oriente. Ove questa Compagnia non potesse sorgere, sarebbero probabilmente ripigliate le trattative col duca di Sutherland. »

Scrivesi da Versailles, che l'idea d'un imprestito internazionale va prendendo colà una certa consistenza. Telegrammi da Londra affermerebbero che tanto in Inghilterra come nel Belgio si potrebbero ottenere molte sottoscrizioni per la liberazione del territorio francese.

Corre voce a Versailles che il sig. Pouyer-Quertier trovasi in piena opposizione colle due Commissioni del bilancio. E ritiensi generalmente che questa situazione non potrà durare lungo tempo: o il ministro, o le due Commissioni dovranno dimettersi.

CRISI MINISTERIALE A VERSAILLES.

Una nuova crisi, parziale per ora, minaccia il gabinetto di Versaglia. Com'è noto, il ministro dell'interno Casimiro Perier avea fatto della proposta Duchâtel — ritorno dell'Assemblea e Governo a Parigi — una questione di portafoglio. Ora quella proposta essendo stata respinta a piccola maggioranza dalla Camera, ben era da aspettarsi che il ministro dell'interno avrebbe immediatamente presentate le sue dimissioni, col fermo proposito di non più ritirarle, per quante istanze gli venissero fatte.

E così fu realmente, per quanto ci annunzia il telegrafo.

D'altra parte, esistendo pur sempre forte lo screzio tra il ministro delle finanze Pouyer-Quertier e la maggioranza della Commissione del bilancio, anche questo portafoglio prevedesi che sarà ben presto abbandonato dal suo titolare; e così la crisi dovrà assumere un carattere piuttosto serio, nessuno potendo dissimularsi l'importanza grave di quei due posti che si lascierebbero improvvisamente vacanti.

CONDANNA DEL *RADICAL*.

Il *Radical* annunzia che il 1° del corrente febbraio fu condannato nella persona d'uno dei suoi redattori, a sei mesi di carcere ed a 5,000 fr. di multa per oltraggio alla *morale pubblica e religiosa*. Il suo gerente fu inoltre condannato a due mesi di carcere e 1,000 fr. di multa.

La stampa francese si mostra unanime nel deplorare altamente questa sentenza, vero contro-senso in un governo *repubblicano*, che in fatto di *morale religiosa* dovrebbe trovarsi pienamente d'accordo con coloro stessi che oggi condanna.

Fu arrestato a Lione il cittadino Léon Burque, che già da qualche tempo era sorvegliato dalla polizia, perchè noto come uno dei più attivi emissari dell'Internazionale.

Condotto davanti alle autorità, dichiarò apertamente essere egli un agente di quell'associazione, nè tacque punto lo scopo del suo viaggio in Francia. Tra qualche giorno egli doveva partire alla volta di Parigi, ove sembra dovesse spiegarvi tutta l'attività di agente rivoluzionario.

La polizia di Lione crede pure di aver scoperto le tracce d'un altro individuo che accompagnava il Burque, e che scomparve appunto mentre questi era arrestato.

Gli operai delle officine della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée si sono messi in sciopero ad Arles.

A Lione furono scoperte e sequestrate di questi giorni due polveriere clandestine.

Nella prima, situata sulla sponda sinistra del Rodano, nel quartiere del Moulin-à-Vent, si trovarono:

Ottocento chilogrammi di polvere da guerra già preparata;

Ottocento chilogrammi di materie prime;

Dodici mila cartuccie per mitragliatrici;

Più, materiale ed utensili per il valore di trenta mila franchi.

All'indomani, una seconda polveriera era scoperta alla Croce Rossa. Vi si trovarono molti utensili e grande quantità di materie prime, e non punto munizioni.

Il *Salut Public* soggiunge, che tutto non è ancora finito a proposito di tali scoperte.

CRONACA NERA

Ieri sera, per pura casualità, si appiccava il fuoco nell'alloggio del prof. G. in via Nuova, ma col pronto soccorso dei pompieri fu in breve tempo spento, limitandosi il danno all'abbruciamento di un letto.

— Gli arrestati furono 11 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 2 febbraio.

Il Municipio ha dato le dimissioni.

Bruxelles, 2 febbraio.

Langrand-Dumonceau sarà tradotto innanzi alla Corte d'Assise sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Cristiania, 2 febbraio.

Apertura del Parlamento. — Il discorso del Trono annunzia nuovi lavori di fortificazione, un nuovo armamento e lo stabilimento di scuole tecniche superiori.

Versailles, 3 febbraio.

Assicurasi che il ministro dell'interno persista nelle sue dimissioni.

Il duca di Broglie ritorna a Londra a riprendere le trattative per modificare il trattato di commercio, che non si denunzierà se non nel caso che le trattative fallissero.

I principi d'Orléans rinunziarono all'idea di pubblicare un manifesto in risposta a quello del conte di Chambord.

Non ha alcun serio fondamento la voce che la Prussia abbia dichiarato che reclamerebbe altre garanzie, qualora la Francia pagasse i tre miliardi.

Madrid, 2 febbraio.

Si tenne un *meeting* radicale, a cui intervennero da 7,000 ad 8,000 persone.

Zorilla criticò vivamente Sagasta.

Il programma dei radicali domanda l'abolizione della pena di morte, della schiavitù e della coscrizione.

Domanda pure la riduzione delle imposte e la istituzione dei giurati.

Domani comparirà un manifesto del Comitato elettorale ministeriale.

Roma, 3 febbraio (notte).

L'*Italie*, circa le conclusioni della Commissione dei 15, dice: L'emissione di 300 milioni è ammessa, purchè non portisi nei bilanci annuali che la somma necessaria al Tesoro.

Roma, 3 febbraio (notte).

La Commissione finanziaria nominò relatore generale Minghetti, e relatori parziali: Maurogonato, Spaventa, Messedaglia, Raeli, Villa-Pernice, Peruzzi e Torrigiani.

L'*Opinione* annunzia che la Commissione accettò le convenzioni colle Banche per il servizio di tesoreria con varie modificazioni; respinse la tassa sui tessuti; ammise l'aumento del capitale della Banca nazionale a 200 milioni e che la Banca assuma la conversione del prestito nazionale a suo rischio e pericolo, rinunciando alla riserva dell'art. 10 della convenzione.

La Commissione non ha ancora discusso le tasse di registro e bollo.

Il treno da Firenze a Roma è uscito stanotte dalle rotaie presso Magione. I viaggiatori rimasero illesi.

Londra, 3 febbraio.

L'*Echo* dicesi autorizzato a sperare che le difficoltà dell'arbitrato sulla questione dell'*Alabama* saranno sciolte da una dichiarazione dell'America, che non ha alcuna intenzione d'insistere sui reclami per le perdite indirette, ma questi reclami resteranno nelle fiXe per sostenere le altre.

Parigi, 3 febbraio.

Perier persiste nelle sue dimissioni, ma Thiers ottenne che la sua dimissione non sia pubblicata ufficialmente prima di alcuni giorni.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 4 febbraio ore 9 25 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 30.

Le conclusioni dei Quindici sono per l'aumento di trecento milioni in biglietti graduale secondo la determinazione dell'annua legge del bilancio. Il servizio della tesoreria affidato alle Banche. Riforma dei banchi di Napoli e di Sicilia. Aumento del capitale della Banca nazionale.

Conversione del prestito nazionale senza limitazione della perdita eventuale della Banca. Ammesso il dazio sul petrolio; respinta la imposta sui tessuti; riservata tassa registro.

Il Papa ricevette ieri la principessa Maria di Baden.

[illegible] gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 febbraio 1872.

Torino. — 44 — 78 — 64 — 60 — 49.

Notizie Commerciali

Genova, 3 *febbraio* 1872. — *Caffè.* — Il sostegno continua sempre e la tendenza è nuovamente al rialzo, e ciò in conseguenza dell'esaurito deposito e delle notizie di fermezza che ci arrivano continuamente dalle altre piazze.

Le vendite effettuatesi in questa settimana ascendono a 800 sacchi Capitania a L. 92 i 50 chilo; sacchi 200 Rio naturale a L. 95, e 100 Porto Ricco a L. 104.

Gli arrivi nella settimana ascendono in tutto a 250 sacchi da Liverpool e 10 fardi da Marsiglia.

Zuccheri greggi. — I prezzi si mantengono sempre sostenuti per la poca merce disponibile che abbiamo. Le vendite totali ascendono a fecci 200 tipo 10 per il consumo a L. 45 i 50 chilogrammi.

— *Raffinati.* — Non ebbero luogo vendite di rilievo, e il genere mantiene sempre il sostegno accennato anteriormente.

Gli arrivi in questa settimana ascendono a 1960 sacchi giunti con vapori da Londra, Liverpool e Marsiglia.

Cotoni. — La settimana trascorsa attivissima, ed i prezzi furono molto sostenuti e chiusero in tendenza ad ulteriore aumento.

I manufatti si esitano colla massima facilità per quanto i prezzi che domandano gli industriali siano sostenuti.

Cuoio. — La settimana trascorse molto calma e poche furono le contrattazioni conchiuse.

Nella settimana non abbiamo avuto arrivi di sorta.

Le vendite in tutto si limitano a numero 700 Rio Grande di chilo 6 1/2 a L. 154; 600 Buenos Ayres novigli di chilo 16 a L. 138; e 300 id. di chilo 14 1/2 a L. 140.

Olio d'oliva. — Abbiamo nuovamente a segnalare una settimana di calma, i prezzi però non subirono che insignificanti variazioni. Il poco deposito che si ha e le domande dell'estero che non ponno al certo cessare, è arra sicura per l'avvenire dell'articolo.

Le vendite settimanali ascendono a 425 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 9700, contro quintali 16,300 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — Fu questa settimana a[illegible] in calma di affari. La domanda si limitò alla provvista per il pronto consumo e nulla si concluse per speculazione.

Si contrattarono circa 200 barili da L. 54 a 54 50, e casse 800 da L. 57 50 a 58 qualità superiore.

Il mercato chiuse in vista di fermo sostegno.

Cereali. — Seguita il nostro mercato debole ed invariato nelle qualità superiori, le mediocri subirono piccola concessione sul prezzo. Questa tenuità di favore fece passare all'acquisto in blocco d'ettolitri 10,000 di Berdiansca tenero.

A fronte dei mercati esteri, che giacciono nell'inazione, il nostro fu discretamente attivo nel dettaglio, per cui notiamo le vendite complessive ascendenti ad ettolitri 60,000 fra grani duri e teneri ai prezzi come da distinta.

I prezzi praticati per i Granoni furono all'incirca come nella settimana precedente, e si vendettero quintali 6000.

Risi. — La settimana trascorse in calma d'affari per tutte le qualità, ma i prezzi non subirono variazioni.

Farine. — La marca A fuori città si contrattò a L. 47 il quintale, e chiude a questo prezzo.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

4 *febbraio*. Il nostro mercato continua ad essere debole ed i prezzi continuano al ribasso. In generale i consumatori sono assai provvisti e gli speculatori sperano ancora in un nuovo rialzo.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	il quint.	da L. 33 —	a 35 25
Meliga	il quint.	da » 22 50	a 24 50
Riso	il quint.	da » 37 —	a 40 50
Segala	il quint.	da » 22 50	a 24 —
Avena	il quint.	da » 19 50	a 20 25

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

2 febbraio. — Mercato poco animato e quasi tutti prezzi in piccolo ribasso.

Si vendettero:

250 ett.	Frumento 1ª q.	L. 25 65	a 26 05
35 »	Segala	» 16 10	a 16 50
35 »	Meliga	» 17 60	a 18 05

l'ettolitro.

34 Vitelli da L. 140 a 306 caduno.

(Prezzo medio L. 15 62 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 35 il kil.

Borsa di Genova — 3 febbraio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 72 85 a 72 55.

Per fine mese si negoziò da 73 05 a 73 10.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3930.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 948.

Le azioni Meridionali da 449 a 450.

Nei valori della piazza quasi nulla al eco.

Francia breve lettera a 107 60, danaro a 107 35.

Londra a vista lettera 27 40, danaro 27 36.

Marenghi da 21 58 a 21 60.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 3 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 75
» » fine mese	73 —
Prestito nazionale 1866 cont.	87 —
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	452 50
» Regia Tabacchi	718 —
» Banca nazionale	3930 —
» Banca di Costruzione	675 —
» Banca di Torino	945 —
» Industria comm.	— —
» Banca Lombarda	720 —
» Credito Milanese	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca gen. di Roma	603 —
» Italo-Germanica	— —
Obbl. Ecclesiastiche	87 —
» Ferrovie Sarde	198 —
» Beni Demaniali	507 50
» Ferr. Meridionali	228 —
» Regia Tabacchi	512 —
Beni ferrovie Meridionali	623 —
Cambi sopra Francia a vista	107 25
» Londra a tre mesi	27 18
» Francoforte a tre mesi	— —
» Vienna a tre mesi	234 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 55
Sconto 6 per 0/0.	

Borsa di Firenze — 3 febbraio.

	2	3
Rendita al 5 0/0	73 15	73 27 5
Oro lettera	21 60	21 50
Londra lettera	27 16	27 20
Cambio su Parigi	107 20	107 30
Prestito Nazion.	87 —	87 —
Obblig. Tabacchi	512 —	513 —
Az. Tabacchi	721 —	720 50
Banca Nazionale	3800 —	3945 —
Banca Toscana	1797 5	1815 —
Az. ferr. Merid.	462 50	449 25
Obblig. »	228 50	228 —
Buoni »	530 —	530 —
Obbl. Ecclesiast.	87 —	87 —
Buona.		

Parigi, 3 febbraio.
(Chiusura della Borsa)

	2	3
Rendita francese	57 10	56 90
Rendita italiana	67 80	67 60
Ferr. Lombardo-Venete	487 —	487 —
Obbligaz. idem	253 50	253 —
Ferrovie Romane	126 —	128 50
Obbligaz. idem	180 50	180 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	206 —	199 75
Obbl. ferr. Meridionali	208 —	207 50
Cambio sull'Italia	6 3/4	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	475 —	472 50
Azioni idem	675 —	785 —
Prestito	92 25	92 12
Aggio dell'oro	7 1/2	7 1/2
Londra a vista	25 55	25 52

Vienna,	2	3
Mobiliare	348 50	345 60
Lombarde	220 50	218 50
Austriache	410 —	407 50
Banca Nazionale	867 —	866 —
Napoleoni d'oro	8 99	9 02
Cambio di Londra	111 75	113 30
Rendita austriaca	72 35	72 —

Londra,	2	3
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	66 1/4	65 1/2
Turco	50 3/8	50 —
Spagnuolo	31 7/8	31 1/2

Azioni
Banca Nazionale Toscana

Dietro accordi colla Amministrazione della Banca Nazionale Toscana, il versamento di L. 200 da effettuarsi dal 6 al 16 corrente febbraio sulle Azioni del detto Istituto può eseguirsi presso la Banca **U. GEISSER E C.**, via Finanze, 13.

Torino 2 febbraio 1872.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 31 gennaio 1872.

715 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 23 —
90 »	Segala	id.	» 16 05
15 »	Avena	id.	» 8 85
125 »	Meliga	id.	» 16 90
3 »	Miglio	id.	» 13 —
15 »	Riso	id.	» 29 24
90 »	Castagne secche	id.	» 23 [illegible]

l'ettolitro.

37	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 60
285	Idem 2ª id.	id.	» 5 30
53	Vitelli 1ª id.	id.	» 8 60
274	Idem 2ª id.	id.	» 7 50
66	Giovenche	id.	» 5 50
45	Maiali	id.	» 13 —
114	Maiali da latte da lire 3		a 30 caduno.
7300 mir.	Canapa greggia al	mir.	L. 7 90
65 »	Id. lavorata	id.	» 16 —
1000 »	Cordame	id.	» 10 —
600 »	Olio fino d'oliva	id.	» 17 —

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *La Favorita*; ballo: *Flik e Flok*.

(Lotteria a piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:

Les prés Saint-Gervais.

Balbo (ore 7 1[2) — Opera: *L'elisir d'amore*; — Sorprendenti esercizi chinesi.

Carignano (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:

I misteri d'dôi carlòt 1848-1860.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

La famiglia.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

I bancarotiè.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di Salussoglia e Ardy rappresenterà:

La pi bela fia dël païs.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

INCANTO

Mercoledì 7 febbraio, ore solite, sotto li portici a piazza d'Armi, N. 10, piano nobile, in fondo alla corte, si venderanno molti mobili, lingerie ed altri oggetti, non che un piano-forte verticale, per contanti.

484 Gius. Cavalli perito-giur.

Si Compra

In contanti qualunque genere di **mobili, bisotterie e diamanti**, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 151

Lire 5

per caduno dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

Pubblicazione di eredità

Il 31 ottobre 1870 essendo morto in Berna (Svizzera) intestato e senza prossimi eredi conosciuti il signor Giovanni Rodolfo Bucher di Berna, già colonnello al servizio del Reame delle Due Sicilie,

Si rende noto al pubblico che chi avesse diritto all'eredità del suddetto, montante a circa fr. 56,000, dovrà presentare prima del 30 marzo 1872 al segretariato della prefettura di Berna i relativi documenti di pretesa.

Si fa noto ancora che la madre del defunto era una certa signora Micheo di Pancalieri, circondario di Pinerolo (Piemonte).

Torino, 1° febbraio 1872.

Il Console generale della Confederazione Svizzera in Torino

470

PASTIGLIE di CODEINA
PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista

A. ZANETTI

Via Ospedale, num. 30, Milano

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO. 6 M°

Capitale riguardevole da impiegarsi in una casa commerciale od industriale all'ingrosso, preferibilmente in generi tessili. Si chiedono buone referenze.

Scrivere fermo in posta a **G. Silvestro Derossi**, Torino.

388

Via Po, N. 57

FABBRICA DA CAPPELLI

di Dugone Matteo

ben confezionati e a prezzi ridotti. 452

Da vendere
a more a concertarsi.

La cascina detta Refariardo presso Pinerolo, di ettare 21, 33 (giornate 56), affittata per L. 4000; altra detta La Luna in territorio di Vigone, di ettari 45, 72 (giornate 120) affittata per L. 7000; altre due dette Crocifisso e Colombaro, in territorio di Airasca, di ettari 60, 19, 80 (giornate 150), del reddito di lire 7884.

Ne tratta la vendita il geometra **L. Bercesio**, a *Torino*, via Andrea Doria, n. 1, p. 2°. 439

Amministrazione delle Case di Forza
DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA

Per superiore disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, dovendosi addivenire all'appalto parziale o complessivo delle lavorazioni di fabbri-ferrai, meccanici, ottonai, lattai, falegnami, stipettai, sarti, calzolai, tessitori e panierai da attivarsi in queste Case Penali, mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso questo uffizio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 del mattino fino alle 5 pomeridiane, si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore 10 del mattino del giorno 15 del corrente mese di febbraio nell'ufficio sumentovato davanti il sig. Direttore delle Case Penali e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta, dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di L. 500 per ogni lavorazione cui intende far partito, e dovrà inoltre giustificare presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 1° febbraio 1872.

487 *Il Direttore* **L. Ballario.**

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 9

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

Banco di Sconto e di Sete in Torino

L'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 15 febbraio a mezzogiorno.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'adunanza si fa nelle casse del Banco sino a tutto il CINQUE FEBBRAIO, dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**

LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Anchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

EMICRANIE, NEVRALGIE E MALI DI TESTA

GUARANA di GRIMAULT e C°, farmacisti a Parigi. Un solo pacchetto diluito in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per fare scomparire immediatamente le più violenti emicranie, ed arrestare subito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere la signatura *Grimault e C°* — **L. 3 50** la scatola, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 10 M°

BANCA DI TORINO

Vendita di Obbligazioni della **Città di Napoli**, Prestito 1871, valore nominale L. 250 in oro. Interessi 4 %, all'anno (L. 10) con decorrenza dal 1° febbraio 1872.

Concorrono a premi per L. 5,894,000. Sono esenti da ogni imposta e rimborsate alla pari in meno di 43 anni.

Il pagamento degli interessi, premi e capitale si fa a Torino.

Il prezzo di ogni Obbligazione è fissato in **L. 212** da versare nell'atto dell'acquisto in oro, od in biglietti al corso del cambio. 23

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — **Cura facile — guarigione rapida positiva.**

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, via Seminario, 2, Torino. 2 Ger.

Sottoscrizione Pubblica

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

con figliali in ALBA, CASALE e NIZZA

costituita col capitale di UN MILIONE, diviso in 20,000 Azioni di lire 50 caduna

ed approvata con RR. Decreti 11 giugno 1868, 6 febbraio 1870 e 27 dicembre 1871

Aumento del Capitale Sociale da 1 a 3 Milioni

stato deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in Asti il 6 genn. 1872

CON EMISSIONE DI 40,000 NUOVE AZIONI

Essendo già state collocate N. 15,000 Azioni, si apre nei giorni

5, 6 e 7 febbraio prossimo venturo

la sottoscrizione pubblica a N. 25,000 Azioni del valore nominale di L. 50 caduna

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE
PREZZO DI EMISSIONE LIRE 72 50

VERSAMENTI:	All'atto della sottoscrizione		L. 22 50
	Al riparto in corrispettivo del diritto di partecipazione all'intero dividendo dell'annata in corso, in ragione dell'80 % degli utili netti, il 20 % essendo devoluto al fondo di riserva (Art. 40 dello Statuto Sociale)	L. 1 50	» 6 50
	1° Decimo	» 5 »	
	2° e 3° Decimo al 24 febbraio		» 10 »

Il pagamento degli altri sette decimi dovrà effettuarsi negli ultimi cinque giorni di ogni mese successivo.

I signori Soci possessori Titolari di azioni appartenenti alle prime dieci serie già emesse godranno di un diritto di prelazione su **N. 20,000 azioni** nella proporzione di un'Azione nuova per ogni Azione vecchia posseduta. Chiusa la sottoscrizione con tutto **il 7 febbraio** il socio che non avrà usato della facoltà che gli è riservata, si intenderà averci rinunciato. In caso di eccedenza nel numero delle azioni sottoscritte, la riduzione si porterà soltanto su **5000 azioni**, essendo irreducibili le **20,000** lasciate ai primi azionisti.

Le sottoscrizioni relative alle **5000 azioni** qualora si trovino in seguito alla riduzione ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

in ASTI
» ALBA
» CASALE
» NIZZA } **presso gli uffici della Banca del Popolo**

in TORINO **presso la Banca di Torino.**

Visto: Il Consigliere Segretario **Molino Simeone.**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Sede Centrale

442 **P. MUSSO.**

Da Rimettere

fabbrica di tele in seta per buratti

unica in tutto il Piemonte.

Dirigersi alla ditta **Chiantore**, via Lagrange, N. 8. 251

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 26 gennaio 1872 l'usciere Bona Felice notificava, sull'instanza del sig. conte Gacherano d'Osasco Carlo Emanuele, rappresentato dal causidico cav. Cesare Clara, copia di sentenza del tribunale civile di Torino in data 15 dicembre 1871, ad Angelo Tabasso di Pecetto, resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 141 cod. proc. civ.

Con quale sentenza veniva autorizzata la subasta dei beni del medesimo, in compagnia del suo zio Giovanni Tabasso e dei suoi fratelli.

462 Bona Felice usc.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 15 prossimo marzo, ore 12 meridiane, instante Morier Maria, ammessa al gratuito beneficio per decreto 17 aprile ultimo della Commissione di Cuneo, nanti il tribunale di Cuneo verrà esposta all'incanto in odio di Ferretti Antonio, debitore, e Penno Ludovico, terza posseditrice, una casa in Cuneo, regione Gesso, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando visibile all'ufficio del sottoscritto. Colla relativa sentenza il lodato tribunale ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro ragionate domande di collocazione fra giorni trenta prossimi a mente di legge, delegandone l'istruzione del giudicio all'ill.mo signor giudice Matteoda.

411 Chiaffredo Beltramo p. c.

---

486 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto del giorno d'oggi io usciere sottoscritto, sull'instanza del signor Francesco Gariglio, macellaio, residente in Moncalieri, ho citato suo fratello Salvatore Gariglio, già domiciliato in Torino, via Po, 5, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire alle ore 9 mattina del 14 corrente febbraio avanti il signor pretore di Torino per la sezione Po, per ivi vedersi condannare al pagamento di due tratte di L. 1000 caduna da esso rilasciate all'ordine dell'instante il 20 dicembre 1865, e che dovevano pagarsi, la prima fra un anno, e l'altra fra due allora prossimi.

Torino, 2 febbraio 1872.

G. Supetti usc.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'istanza del signor Balzetti Pietro, domiciliato in Schieranco, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza delli 20 marzo prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Domodossola, l'incanto degli stabili già proprii di Balzetti Giovanni, domiciliato a Schieranco, situati in territorio di Schieranco, divisi in sette lotti, si e come nel capitolato d'asta 10 gennaio 1872.

I creditori saranno muniti a proporre le loro ragioni nella graduazione relativa.

Domodossola, 28 gennaio 1872.

425 Avv. Angelo Rigoni p. c.

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il riparto semestrale nella somma di **L. 9 75** caduna azione, li signori Azionisti potranno riscuoterlo presentando i coupons (tagliando) disposti ed accompagnati da distinta anche per ordine numerico alla ditta Giuseppe Malan e Compagnia, via Ospedale, N. 5, dalle ore 9 a mezzogiorno, principiando col giorno 17 gennaio corrente. 353

---

335 AVVISO D'ASTA
(2ª Pubbl.)

Il notaio Giovanni Richieri, alla residenza di Carignano, delegato dal tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto 12 dicembre 1871,

Significa:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 febbraio in Carignano, nel suo studio posto al primo piano della casa Richiardi, via San Giuseppe, esporrà in vendita ai pubblici incanti col mezzo dell'estinzione delle candele, gli stabili infradescritti posti in territorio di Piobesi Torinese, e proprii delle minori Catterina e Teresa fu Giovanni Gruero, cioè:

1. Alteno, regione Tetti Cavallone, ai numeri 150, 151 della sezione I, di are 40, centiare 30;

2. Alteno, regione Lago di Pate, in mappa sotto i numeri 117, 118 della sezione I, di are 26, centiare 10;

3. Campo, regione Gaj, in mappa sotto il numero 10 della sezione K, di are 13, centiare 77;

4. Campo, regione Gaj, in mappa sotto il numero 60, sezione K, di are 13, centiare 30;

5. Campo alteneto, regione al Bosco, in mappa faciente parte dei numeri 121, 133, 134, sezione K, di are 99, centiare 96;

6. Campo, regione al Bosco, in mappa facente parte del numero 140, sezione K, di are 34, cent. 81;

7. Campo, regione Raffaele, in mappa sotto il numero 168, sezione K, di are 11, centiare 40;

8. Campo, regione San Raffaele, in mappa sotto il numero 201 della sezione K, di are 28, centiare 37;

9. Campo, regione Guado di Ciarlo, in mappa sotto il numero 263, sezione K, di are 9, cent. 50;

10. Prato, regione Tana delle Volpi, in mappa sotto i numeri 306, 397, sezione K, di are 27, centiare 18;

11. Prato, regione Tana delle Volpi, in mappa sotto i numeri 401, 403, sezione K, di are 23, centiare 96;

12. Prato, regione Tornello, in mappa sotto il numero 345, sezione L, di are 23, centiare 62.

Detti stabili saranno venduti in dodici distinti lotti.

Entro i quindici giorni successivi al primo incanto sarà ammesso l'aumento del sesto.

Per ulteriori indicazioni dirigersi al notaio sottoscritto.

Carignano, 21 gennaio 1872.

Giovanni Richieri not.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 13 prossimo marzo, ore 9 mattutine, sull'instanza della Brosia Maddalena, domiciliata a Rocca Piatta, ammessa al beneficio della gratuita clientela, si procederà contro la signora Artero Angela Margherita, moglie del signor procuratore capo Pietro Giuseppe Bellion-Jourdan, residente a Pinerolo, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti in due distinti lotti, sui prezzi offerti di L. 9080 pel primo lotto, e di L. 1700 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato 25 corrente.

Colla sentenza del prelodato tribunale, in data 15 scorso novembre, colla quale venne autorizzata la vendita per via di subasta degli stabili predetti infradescritti, si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili; si nominò a giudice delegato all'istruzione del medesimo il giudice del tribunale signor cav. avv. Edoardo Cocito, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla significazione del bando.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto 1.

In territorio di Lombriasco, campi nelle regioni Goretto, Boschetto, Avie, Podio, Valsorde, Olasso, Bollo, e del quantitativo di ettari 7, are 92, centiare 27, pari a giornate 21, tavole 20, alli numeri di mappa 1678, 1664, 1597, 1599, 332, 416, 417, 300, 470, 407, 485, 466, 492, 935, 906, 934, 556, 1755, 1757.

Lotto 2.

In territorio di Pancalieri, prato nella regione Ballate, alli numeri 2162, 2163, di are 14, centiare 50, pari a giornate 2, tavole 48.

Ivi, nella regione Viassa, prato di are 43, pari a giornate una, tavole 13, a parte del numero di mappa 101.

Pinerolo, 25 gennaio 1872.

376 Darbesio p. c.

---

337 SUBASTAZIONE

Alla pubblica udienza che terrà il tribunale civile di Biella, alle ore 12 meridiane delli 16 marzo prossimo, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili di cui infra, ad instanza del sig. Ferrod Giovanni Battista, contro Bartolomeo, Giovanni Battista, Maria, Lucia, e Margarita fratelli e sorelle Bottalla fu Domenico di Donato, nel cui concentrico sono situati gli stabili medesimi loro proprii consistenti in una cascina con prati, campi e castagneti, in tre lotti, al prezzo corrispettivo di L. 360, 290 e 300, alle condizioni di cui nel relativo bando venale 14 corrente, autentico Fossati cancelliere, ed a norma della relativa sentenza autorizzatrice 11 giugno 1870, colla quale si autorizzò ad un tempo la apertura della relativa graduazione, commessa al signor congiudice avvocato Bernasconi, e si ingiunsero i creditori tutti di presentare alla cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi fra il legal termine di giorni 30 a tenore di dritto.

Biella, 22 gennaio 1872.

Gentà sost. Corona p. c.

---

248 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 28 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto degli stabili infra descritti, situati nel circondario di Pinerolo, dei quali fu autorizzata la subastazione con sentenza 22 novembre ultimo, ad instanza del signor causidico Maurizio Sardi, contro li signori Gioachino, Delfina, Adele e Felicita, fratello e sorelle Gauna fu architetto Giovanni, domiciliati in detta città, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 9 corrente mese, autentico Pezzi.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Territorio di Pinerolo.

Casa e giardino, di are 4, 53, sezione Z, nel concentrico della città, via Scala Santa, regione Capo-luogo, alli numeri 379 e 380 di mappa, al prezzo offerto di L. 80.

Lotto 2.

Territorio di Piscina.

Sezione A, regione Rondello, alli numeri 4, 44, 113 parte, e 189 di mappa, campo di ettari 2, 05, 65.

Sezione D, regione Gastaldi, al num. 322 di mappa, prato di are 35, 48.

Sezione B, regione Pareto, alli numeri 99, 100, 101, 102, 111 di mappa, campo di ettari 1, 44, 05.

Stessa sezione e regione, al numero 116 di mappa, vigna di are 14, 31.

Ivi, alli numeri 115, 116 e 117 di mappa, campo di are 50, 09.

Ivi, al numero 114 di mappa, vigna di are 21, 00.

Ivi, al num. 118 di mappa, giardino di are 2, 67.

Ivi, alli numeri 119 e 120 di mappa, casa e forno di centiare 25.

Ivi, alli numeri 121, 122 e 123 di mappa, campo di ettari 1, 84, 84.

Ivi, alli numeri 124 e 125 di mappa, casa di are 2, 14.

Ivi, al numero 126 di mappa, campo di are 56, 16, al prezzo offerto di L. 4200.

Lotto 3.

Territorio di Frossasco.

Sezione J, regione Campagnuola, al num. 236 di mappa, campo di are 20, 03.

Ivi, al num. 237 di mappa, pastura di are 3, 95.

Ivi, alli numeri 238, 239 e 242 di mappa, campo di are 42, 30.

Ivi, alli numeri 240, 243 di mappa, prato di are 70, 85.

Ivi, al num. 241 di mappa, campo di are 3, 97.

Sezione K, regione Campagnuola, al num. 59 di mappa, prato di ettari 1, 20, 04, al prezzo offerto di L. 780.

Lotto 4.

Territorio di Airasca.

Regione Campassi, al num. 1787 di mappa, campo di are 50, 60 (giornate 1, 33, piedi 11), al prezzo offerto di L. 240.

Con detta sentenza venne pur dichiarato aperto il giudicio di graduazione, e delegato per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avvocato Matteo Bertini, e diffidati li creditori interessati a proporre le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 a termini di legge.

Pinerolo, 15 gennaio 1872.

Roddolo sost. Facta p. c.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di beni stabili delli maggiori e minori Antonio, Maria, Alessandro e Catterina fratelli e sorelle Righetti, residenti in Arboro (Vercelli.)

(2ª Pubbl.)

Il notaio Mauro Carlo, residente in Novara, delegato con decreto del tribunale civile di Novara 3 aprile 1871, per la vendita dei seguenti beni stabili proprii delli suddetti Righetti, posti nel comune di Cameriano, al prezzo non minore di quello d'estimo, ed alle condizioni prescritte, notifica al pubblico che alle ore 9 di mattina delli 22 febbraio 1872, nella cancelleria della pretura del mandamento di Novara procederà all'incanto e successiva vendita dei detti beni stabili tanto separatamente che unitamente, e quindi deliberati agli ultimi ed ultimo miglior offerente a pronti contanti, oltre al pagamento delle spese d'asta ripartite in proporzione del prezzo d'acquisto.

Osservate nel resto le disposizioni di legge in tale materia.

Indicazione dei beni da vendersi.

1. Caseggiato con corte in Cameriano, di are 10, 91, coll'estimo di L. 3250.

2. Risara con acqua d'affitto o da quarto, di ettari 1 e 39 circa, valore L. 2960.

3. Altra risara, are 25, 09, L. 1820.

4. Aratorio, are 23, 18, L. 406.

5. Risara come sovra e prato irrigatorio, di ettari 4, 43, 71, lire 10,400.

6. Gerbido e ripa a bosco, di are 57, valore L. 400.

E come sono detti beni descritti nella perizia giurata del geometra Perlati 3 ottobre 1870.

Novara, 25 gennaio 1872.

397 Mauro Carlo notaio.

---

478 NOTIFICANZA

Per atto in data del giorno di oggi dell'usciere Taglione della pretura di Torino, sezione Po, venne notificata al signor Giuseppe Ghinamo fu Giuseppe, negoziante in questa città, la dichiarazione di revoca di procura speciale dalla ragion di commercio Zanotti e Compagnia, corrente in Genova, passata a favore dello stesso Giuseppe Ghinamo il 13 giugno 1871, al rogito Gorgoglione, intendendo che il medesimo non possa d'ora innanzi valersi della procura stessa, per qualsiasi motivo o causa.

Torino, 2 febbraio 1872.

Barberis p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.